

I terrazzamenti occupano un'area di 2,4 chilometri quadrati, a un'altitudine tra i 200 e gli 800 metri sul livello del mare



Ieri la presentazione dello studio di Albatros. Soddisfatta la sindaca Romina Baroni: «Ora sarà più facile orientare le scelte future»

Gli antichi muri a secco: patrimonio da salvare

È terminato il censimento dei manufatti: dieci chilometri sul territorio comunale

VILLA LAGARINA - Uno sviluppo di 9.993 metri di muri a secco, un'area a terrazzamenti di 2,41 chilometri quadrati e una distribuzione altimetrica prevalente compresa tra i 200 e gli 800 metri. Ecco, in numeri, i risultati del censimento realizzato da Albatros srl sul territorio di Villa Lagarina. Lo studio, assieme a un emozionante filma-

tile: uno studio che permetterà anche di orientare le scelte future, ad esempio potendo decidere con maggiori informazioni quale manufatto valorizzare». Alla tavola rotonda sono state messe a confronto alcune donne imprenditrici di questo paesaggio: chi ha scelto l'economia agricola, chi l'allevamento, chi il turismo, chi ha coniugato tutto questo e chi ha puntato sulle erbe officinali.

«L'impegno provinciale è teso a ideare norme e politiche per conservare e valorizzare il paesaggio terrazzato. Questa particolare sistemazione agraria ha consentito alle popolazioni di montagna di vivere sul proprio territorio, svolgendo al contempo un'opera di difesa e prevenzione dai rischi idrogeologici e conferendo al paesaggio un particolare e pregiato disegno. Oggi questo ambiente è interessato da forti fenomeni di abbandono, in quanto scarsamente redditizio. Per fare il punto sulle azioni di tutela delle aree terrazzate nel mondo, si tenne ogni due anni il meeting dell'Alleanza per i paesaggi terrazzati. Dopo Cina e Perù, quest'anno il meeting è ospitato in Italia e prevede una sessione tematica trentina con incontri

a Cembra, Terragnolo, Villa Lagarina e Rovereto oltre al convegno di lunedì scorso al Museo.

La sessione tematica di Villa Lagarina è stata moderata da Giorgio Tecilla, direttore dell'Osservatorio del Paesaggio della Provincia. Nell'occasione è stato proiettato il filmato sui paesaggi terrazzati. Quanto al censimento a Villa Lagarina, se n'è occupato Alessandro Marsilli di Albatros Srl.

Nella discussione sono intervenuti Romina Baroni, sindaca di Villa Lagarina, Lorenzo Galletti sindaco di Terragnolo, Maurizio Tomazzoni assessore all'urbanistica patrimonio e cultura del Comune di Rovereto; Annibale Salsa antropologo, componente di Step e del Comitato Scientifico di Accademia della Montagna. Poi, come detto, lo spazio è stato lasciato alle testimonianze di imprenditrici che hanno trasformato i terrazzamenti in fonte di reddito: Ideo Gudeta Agitu dell'azienda «Boran la capra felice» di Valle San Felice, Valeria Covelli dell'agritur «Maso Spezial» di Pedersana, Nadia Montagna dell'omonima azienda agricola di Nogaredo, Elisabetta Monti dell'azienda biologica «La Fonte» di Mezzomonte,

LA RICCHEZZA

In foto uno dei tanti muri a secco che abbelliscono il paesaggio della destra Adige: quei manufatti seguono dolcemente la linea dell'orizzonte e, nello stesso tempo, raccontano la storia della civiltà contadina che ha fatto della destra Adige quello che è oggi, un territorio bello da vedere, soprattutto per gli amanti del turismo sostenibile e dei piccoli borghi.



Luigina Speri dell'azienda Agricola «Al Massarem» di Vanzo. Dopo la discussione, infine, si è tenuta una visita alla strada collinare della Destra Adige Lagarina, con approfondimento del recupero dei muri a secco. Alessandro Marsilli, di Albatros Srl, spiega gli obiettivi e gli esiti dello studio. «A Villa Lagarina abbiamo analizzato il paesaggio terrazzato con uno studio multidisciplinare, che si è concentrato sui muri a secco della vecchia viabilità. Il lavoro è iniziato dall'osservazione con sistemi gps, con la cara vecchia corda metrica e col cinometro: lo strumento che misura la pendenza. D'accordo con l'amministrazione, ci siamo concentrati solo sulle muraure a secco, dunque non su quelle ripristinate negli anni».

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

«Una ricerca unica in Trentino»

VILLA LAGARINA - Il tipico paesaggio di colture ordinate intervallate da muri a secco è quello che regala il fascino all'ambiente della destra Adige. Anche per questo l'amministrazione di Villa si sta concentrando per capire quali progetti di recupero e valorizzazione possono essere percorribili. È in questa cornice che si comprende l'impegno su questo tema. A spiegarlo è il sindaco Romina Baroni: «Rispetto allo studio di Albatros, abbiamo voluto un lavoro di dettaglio su tutti i manufatti a secco - osserva il sindaco - Ora abbiamo una base di ricerca unica in Trentino, che ci dà elementi per capire quali manufatti vanno valorizzati, per quali chiedere finanziamenti, su quali concentrare il nostro impegno. I muri a secco sono un elemento straordinario e sappiamo anche che, per la loro ricostruzione, non servono perizie geologiche, visto che per loro natura non creano barriere allo scorrimento dell'acqua».

Durante la tavola rotonda a confronto anche imprenditrici che sul paesaggio hanno costruito la loro attività

to, è stato presentato ieri a palazzo Libera, in occasione della tappa di Villa Lagarina della sessione tematica, ospitata in Trentino, del terzo incontro mondiale su «Paesaggi Terrazzati: scelte per il futuro». La sindaca Romina Baroni commenta: «Qui a Villa si è svolta la ricerca più approfondita possi-